16/3/2025

II DOMENICA DI QUARESIMA/C

"LA TRASFIGURAZIONE"

Letture: Genesi 15, 5-12.17-18
Salmo 27 (26)
Filippesi 3, 17-21; 4, 1
Vangelo: Luca 9, 28-36

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Salto il commento alla prima lettura, perché è stata spiegata, ieri sera. Parla del tardemà, un riferimento alla Preghiera del cuore, che non è un'opzione, ma un dato caratteristico del Cristianesimo, che vuole contemplare e innalzarci al di sopra della ritualità.

La seconda lettura è molto importante.
Il serpente cammina con lo stomaco. La lettura fa riferimento alle persone, che camminano con lo stomaco e pensano dal punto di vista materiale; persone "con lo stomaco", perché intente alle cose della terra.
Noi dobbiamo vivere su questa terra, ma il Signore ci avverte di stare nel mondo, ma di non essere del mondo, di non prendere le dinamiche del mondo.
Ci sono persone, che hanno, come fine, il mangiare, il bere, e si sentono a posto.

La lettura parla del fine, che è la cittadinanza dei cieli.
C'è un'altra botta alla teoria della reincarnazione, che sostiene che noi moriamo e ci reincarniamo.
La lettura dice che il nostro corpo sarà trasfigurato.
Dove sono le persone, che sono morte?
Le persone morte sono trasfigurate, piene di luce, con Gesù.
Gesù mostra come saremo, dopo la morte, con la trasfigurazione.
Paolo, avendo saputo della Trasfigurazione, scrive che anche noi saremo trasfigurati.
I nostri morti non sono al cimitero, dove ci sono solo dei resti, ma sono stati trasfigurati.
I Santi, che veneriamo, sono trasfigurati, diventano pieni di luce. Noi aspettiamo questa trasfigurazione.

Se tutto quello che noi amiamo entra nella vita eterna, non entra nel buio, ma nella pienezza della luce.
I nostri Cari ci mancano, ma sappiamo che sono trasfigurati, senza più paure o angosce.
Entriamo nella gioia della Trasfigurazione, che non è soltanto il Quarto Mistero della Luce.
"*Fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete saldi nel Signore così come avete imparato, carissimi!*"
La corona di Paolo sono i fratelli.
Le persone, che Paolo ha generato nello Spirito, sono la sua corona, la sua gloria.
Godiamo dell'amicizia, che abbiamo fra di noi, del successo dei fratelli o delle sorelle.
Rimaniamo saldi nel Signore, senza fare le banderuole.

***

La Trasfigurazione è la capacità di vedere la realtà oltre il velo dell'apparenza.
Questo Quarto Mistero Luminoso viene letto nella II Domenica di Quaresima e il 6 agosto.
I Misteri Luminosi sono stati introdotti da san Giovanni Paolo II.

Nei primi due punti della scheda, che verrà distribuita, si dice che i diavoli si possono scacciare solo con la preghiera. La preghiera può essere personale e comunitaria: questa è molto importante.
Un albero da solo, in una radura, può essere abbattuto dal vento. Se l'albero è dentro ad un bosco, ci possono essere venti contrari, ma rimane saldo, perché è difeso dagli altri.

Il passo inizia con: "*In quel tempo*", mentre dovrebbe iniziare con: "*Dopo sei giorni*", che è un'annotazione molto importante.
Che cosa è successo sei giorni prima?
Gli apostoli erano contenti di andare a Gerusalemme, perché volevano salire al potere.
Gesù li avverte per ben tre volte che a Gerusalemme sarebbe stato arrestato, torturato, condotto a morte, ma, dopo tre giorni, sarebbe resuscitato.
La prima volta, i discepoli lasciamo parlare Gesù.
La seconda volta, Pietro invita Gesù a non preoccuparsi.

Dopo sei giorni, Gesù porta con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, che non sono privilegiati, ma Pietro è di testa dura e non comprende, Giacomo e Giovanni sono chiamati "i figli del tuono", perché irascibili.

Marco 9, 2: "*Li condusse in disparte loro soli.*"
Molte volte, tutti insieme ci si fa coraggio l'un l'altro.

Pietro, Giacomo e Giovanni sono i più facinorosi; vengono tolti dal gruppo, perché non combinino danni.
Gesù li porta sul monte, per far vedere loro quali sono gli effetti di questa sua scelta.
Anche noi abbiamo bisogno di restare da soli con Gesù nella Preghiera del cuore, nel pregare il "Grazie, Gesù!". Abbiamo bisogno di questi momenti, dove noi ci spostiamo, per capire meglio, spostiamo la nostra mente.

Marco 9, 2: "*Li fece salire sopra un monte alto*", "*a pregare*". Luca 9, 28.
Abbiamo bisogno di innalzarci.
Monte in Ebraico è "har".
"Ha" significa l'invisibile energia vitale.
"R" significa ciò che fluisce.
Fino a quando siamo nella pianura, razzoliamo, come le galline.
Abbiamo bisogno dell'energia vitale, che fluisce.

Nella Bibbia, tutte le grandi rivelazioni sono sui monti: Sinai, Tabor, Oreb.
La Prima Cena si svolge al primo piano.
La Pentecoste avviene al primo piano.
Per questo, è importante innalzarci. Bisogna salire, per entrare nell'energia spirituale invisibile, che fluisce.

Matteo 4, 8-9: "*Il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo. Gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: -Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai.*"
Dovunque viene esercitato un potere, anche quello a fin di bene, è sempre diabolico. Solo in apparenza è "per dare gloria a Dio", come avevano fatto i costruttori della torre di Babele.
Abramo sale sul monte, quando porta Isacco, ma sul monte Dio provvede.

Marco 9, 3: "*Si trasfigurò davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche.*"
Il nostro corpo è come un bruco. Le farfalle sono il simbolo delle anime. Quando moriamo, muore il corpo, come un bruco, e diventiamo come farfalle, vivendo la realtà stupenda.
Nessuna pratica esteriore può realizzarci.
Noi pratichiamo la lode, il silenzio, mistagogie, il canto: è Dio che deve intervenire, per avallare e trasformarci.
Ogni volta che partecipiamo alla preghiera, dobbiamo uscire trasformati, illuminati.

Marco 9, 4: "*E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù.*"
Elia e Mosè sono il simbolo delle due modalità di preghiera della Fraternità; sono il simbolo delle due modalità principali di preghiera, che ci sono nelle varie Chiese del mondo.

C'è il movimento carismatico della lode: questo fa riferimento a Mosè.
Esodo 15, 20: "*Maria prese in mano un timpano, formando cori di danze: Cantate al Signore…*"

Elia sale sul monte Oreb; lì "*Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Poi ci fu una voce di silenzio leggero, che gli diceva…*" 1 Re 19, 11-12.
La voce del silenzio è un'espressione contraddittoria, perché il silenzio non ha voce. Dio parla ad Elia con voce di silenzio: è la seconda ala della preghiera della Fraternità.
Sia Mosè, sia Elia non sono morti.
Quando Mosè sale sul monte Nebo, vede da lontano la Terra Promessa e scompare. Non si sa dove sia sepolto. (Deuteronomio 34, 6).
Elia è il simbolo della nostra morte: arriva una carrozza di fuoco, sulla quale Elia sale e va verso il cielo.
Mosè ed Elia non sono morti, ma sono immortali.

"*Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano del suo esodo che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme.*"
Esodo fa riferimento all'esodo dei nostri padri, quando sono usciti dalla schiavitù d'Egitto. Esodo significa liberarsi dalla schiavitù, per andare verso la libertà. Gesù fa questo esodo a Gerusalemme.

Gerusalemme ha due significati.
Gerosolima è la città geografica.
Jerusalem è la città religiosa, sede della Curia, dove risiede il Sommo Sacerdote e il suo gruppo.
Qui, l'evangelista usa il termine Jerusalem. Gesù sta per essere liberato dalla religione: è una parola sovversiva.
Noi dovremmo essere liberati da quell'apparato, che ha la sfacciataggine di presentarsi, come mediatore fra Dio e l'uomo.
1 Timoteo 2, 5: "*Uno solo, infatti, è Dio e uno solo il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù.*"
Gesù, essendo vero uomo e vero Dio, ha avuto bisogno di liberarsi da Jerusalem, dall'apparato religioso, che lo condurrà a morte.
L'istituzione non sopporta l'essere sovversivo, non riconosce che è la presenza di Dio sulla terra.

"*Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria.*"
L'evangelista non cita Giacomo e Giovanni, perché all'interno della Comunità non comandava Gesù, ma Pietro.

Pietro si era scelto i suoi compagni. Qui c'è la denuncia dell'evangelista. È a Gesù che va l'appannaggio.

Che cosa ci fa addormentare? La zizzania, che ha potere narcotico.
Tutte le varie storie all'interno della Comunità, della Chiesa, del gruppo, le profezie da quattro soldi… addormentano.
Anche le gioie ci addormentano.

Quando vogliamo vivere, mettiamo al primo posto noi stessi: dobbiamo fare un viaggio, una vacanza… Le persone, che agiscono così, vivono solo delle gioie del mondo.
Al primo posto dobbiamo mettere Gesù.
Dal punto di vista religioso, ciò che ci addormenta è questa voglia di svagarci, divertirci…
Benedetto il Signore per tutte le volte che Lui ci permette una vacanza, un viaggio, che però non vanno messi al primo posto.
Svegliamoci!

Racconto un fatto che mi è capitato e avete già sentito altre volte.
Una sera, sono andato a predicare a Gallarate. Terminata la lectio, esco da solo e vedo che un uomo mi segue. Accelero e lui accelera. Rallento e lui rallenta. Lo guardo e vedo che è un tipo losco. Mi metto a correre. Arrivo all'auto, cerco le chiavi, ma non le trovo, sono agitato…
Mi sveglio: era un incubo.

A volte, cerchiamo la soluzione dentro ai nostri incubi. La cosa migliore è svegliarci. Noi abbiamo la stoltezza di voler trovare le soluzioni all'interno di un incubo. Resterà sempre incubo, un sogno cattivo. La soluzione è svegliarci.
Svegliaci, Signore, dai nostri incubi, perché sei tu la soluzione.

Canto: "Svegliati, Sion!"

Come facciamo a svegliarci?
Santa Brigida dice: -Signore, tu mi svegli, ponendo la mia anima a dormire.-
Molte volte, restiamo a livello di rito o canzoncina.
Abbiamo bisogno di fermarci, chiudere gli occhi e aprire quelli dell'anima.
Dobbiamo collegarci allo schedario universale, che è quello dello Spirito. Dobbiamo immergerci nella preghiera contemplativa. Abbiamo bisogno di qualche cosa che dia una scossa alle nostre abitudini: può essere un Ritiro di Primavera, dove si disattiva il pilota automatico e si comincia a guidare la nostra vita. Abbiamo bisogno di queste esperienze.
Si dice che il segreto, per crescere, è fare ogni anno un'esperienza, che non abbiamo mai fatto.
Ogni volta che organizzo un Ritiro, metto innovazioni, che non sempre piacciono.

Non possiamo rimanere sempre nel solco del passato, dobbiamo darci una mossa sul nuovo.
Mettiamoci la veste nuova!

Pietro, Giacomo e Giovanni sono riusciti a stare svegli e hanno visto la gloria di Dio.
La scommessa è riuscire a stare svegli con tutti i dispiaceri che abbiamo. I dispiaceri narcotizzano.
Padre Serafino Falvo era solito dire: -In tutte le gioie fate entrare Gesù, che le prende e le rende eterne.-
Noi cresciamo attraverso il dono di noi, attraverso la Comunità. Gesù abita nella Comunità. La tentazione è di ritirarci, ma perderemmo la grazia della Comunità.
Quando parliamo con il Signore, lui ci risponde e ci sveglia.

Marco 9, 5: "*Maestro*/Capo, *è bello per noi stare qui*."
Noi dobbiamo rendere bella la nostra preghiera. Bisogna essere dei professionisti, studiare, sperimentare.

Mentre Pietro sta parlando, "*si formò una nube, che li avvolse nell'ombra*." Marco 9, 7.
"*Su di te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo*." Luca 1, 35.
Madre Anna Maria Canopi rifletteva che nelle ombre si trova Dio. nelle nostre ombre, nelle nostre parti oscure, lì si nasconde il Signore, la grazia. Importante è vederli e credere.

"*E dalla nube uscì una voce, che diceva: -Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!*"-
È la stessa Parola che Dio Padre pronuncia durante il Battesimo di Gesù.

"*Appena la voce cessò, Gesù restò solo.*"
Se fissiamo il sole e poi guardiamo per terra, vediamo ancora il sole.
"*Guardate a lui e sarete raggianti*!"
Se guardiamo Gesù, tutto il resto viene messo in secondo piano.
A volte, siamo distratti dai vari problemi familiari, ecclesiali, politici… Rimane solo Gesù.

Marco 9, 9: "*Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti.*"
Sapienza 6, 15: "*Riflettere su di essa è intelligenza perfetta*."
Dobbiamo riflettere sull'esperienza, che abbiamo fatto ieri, su quella che abbiamo fatto, oggi. È difficile riflettere dal punto di vista spirituale, perché la mente afferma che 2+2= 4. Meditare, ruminare la Parola, l'esperienza, fa bene.

Marco 9, 10: "*Ed essi tennero la cosa per sé, domandandosi però che cosa volesse dire resuscitare dai morti.*"
Io voglio domandarmi e capire come Gesù viene a salvarmi nelle varie situazioni della mia vita.

Io credevo che la mia vita fosse stata ben preordinata. Io ho il senso del dovere, costi quel che costi. Pensavo che la mia vita sarebbe terminata così.
Dio, però, interviene, come con Abramo, il quale a 75 anni deve cambiare tutto.
Come dobbiamo salvarci?
È un cammino nuovo: saliamo, spostiamoci, per vedere come Gesù ci salva e realizza il progetto della nostra vita. AMEN!